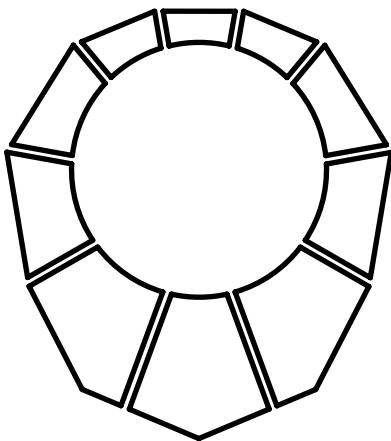


## 02 Rifulge

Prerogativa degli esseri umani è relazionarsi. Come le più piccole particelle che sono definibili solo quando interagiscono tra loro, le persone si rendono visibili quando agiscono. Ma pur trasmettendo agli altri le proprie emozioni, queste spesso rimangono nascoste a se stessi.

**Elena Cavallin**

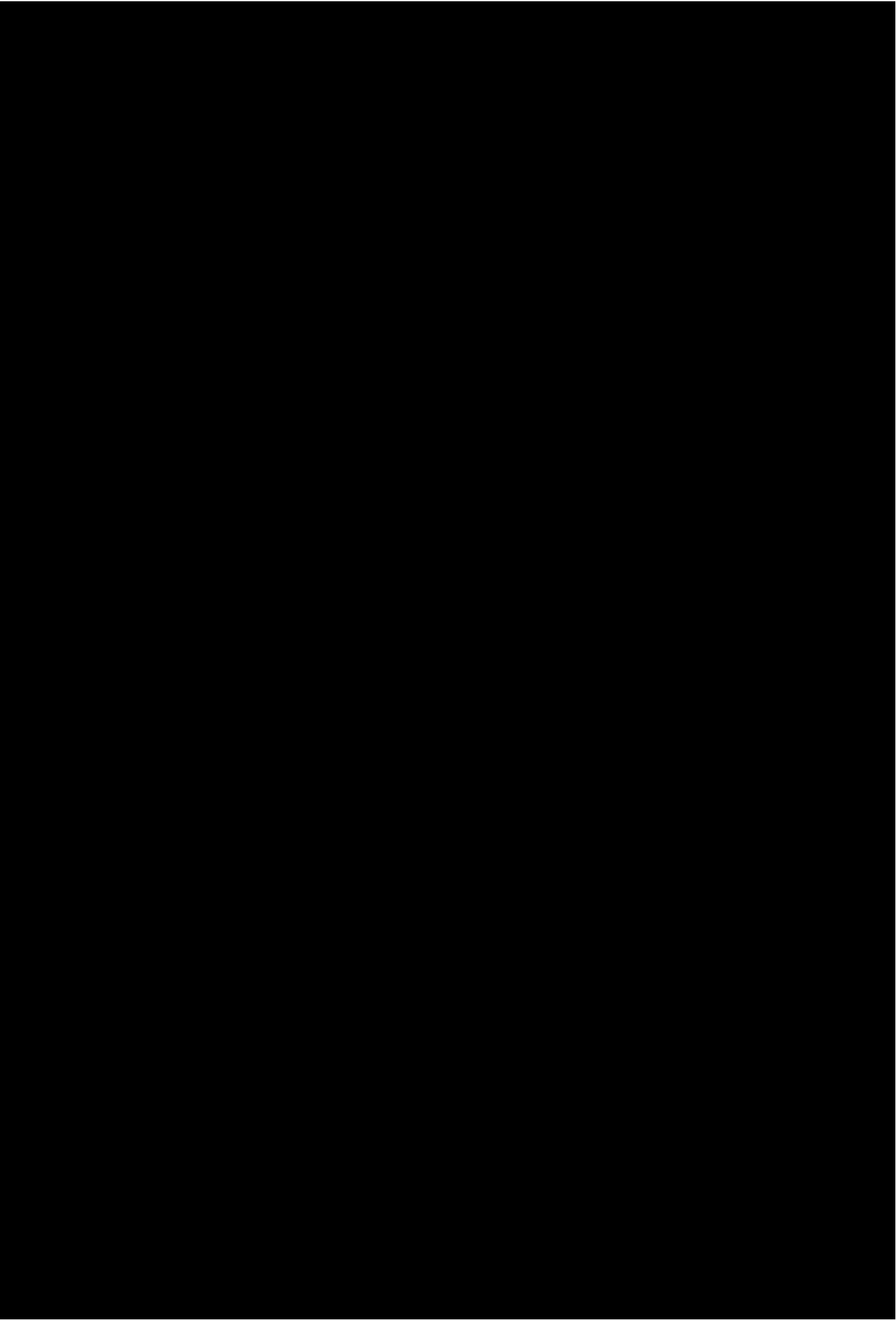
Questo progetto ha lo scopo di mettere in luce le modalità di approccio che il soggetto manifesta nelle relazioni con gli altri, attraverso delle collane, che rilevano il suo comportamento e gli forniscono una proiezione grafica dei suoi gesti.



#fatti  
# indeterminazione  
# proiezione  
# fenomeno  
# comportamento

[github.com/fupete](https://github.com/fupete)  
[fupete.com](https://fupete.com)  
[gino.magenta.it](https://gino.magenta.it)

**a destra**  
copertina, didascalia della  
foto/immagine scelta per  
rappresentare il progetto



## Introduzione

Noi non siamo particelle isolate, ma particelle situate momentaneamente in un luogo e in un tempo precisi, determinate dalle nostre esperienze passate e consapevoli che le nostre azioni si propagano nel futuro. Nessuno si conosce del resto fino a quando è soltanto se stesso, e non, al medesimo tempo, anche un altro. Eugenio Borgna, Responsabilità e speranza. Noi ci evolviamo ogni volta che ci mettiamo in relazione con il resto del mondo. Infatti come scrive Wittgenstein il mondo è la totalità dei fatti non delle cose, per cui quando esprimiamo noi stessi attraverso il nostro corpo, modifichiamo noi stessi e chi ci circonda, in un susseguirsi di fatti che cambiano le cose, un prima e un dopo, detto tempo, che si sviluppa e scorre in direzioni determinate. Non possiamo studiare il tempo perché ne siamo immersi (L'ordine del tempo, C. Rovelli), e proprio per questo non possiamo analizzare noi stessi durante le nostre azioni perché siamo all'interno del nostro sistema.

Solo riflessi nelle reazioni degli altri, nel dialogo senza incomprensioni, possiamo comprendere noi stessi. Il contatto con il mondo quindi ci rendere visibili, ma perché ciò avvenga bisogna prestare attenzione continua. Il progetto si propone come obiettivo quello mettere in luce le modalità con cui ci relazioniamo con il mondo, rendendo visibile i modi con cui siamo abituati a vivere gli altri e i modi con cui ci comportiamo con loro, modi che molto spesso passano inosservati.

L'attenzione, è la capacità che permette di rispondere per qualcuno, rendendoci responsabili delle nostre azioni. L'attenzione, indirizzata agli altri e attraverso gli altri a noi stessi, individua i bisogni di sensazioni, di riconoscimento e di strutturazione che si manifestano non appena si interagisce con persone estranee o conosciute.

[1]

Eugenio Borgna,  
Responsabilità e speranza

[2]

Wittgenstein

[3]

Carlo Rovelli,  
L'ordine del tempo

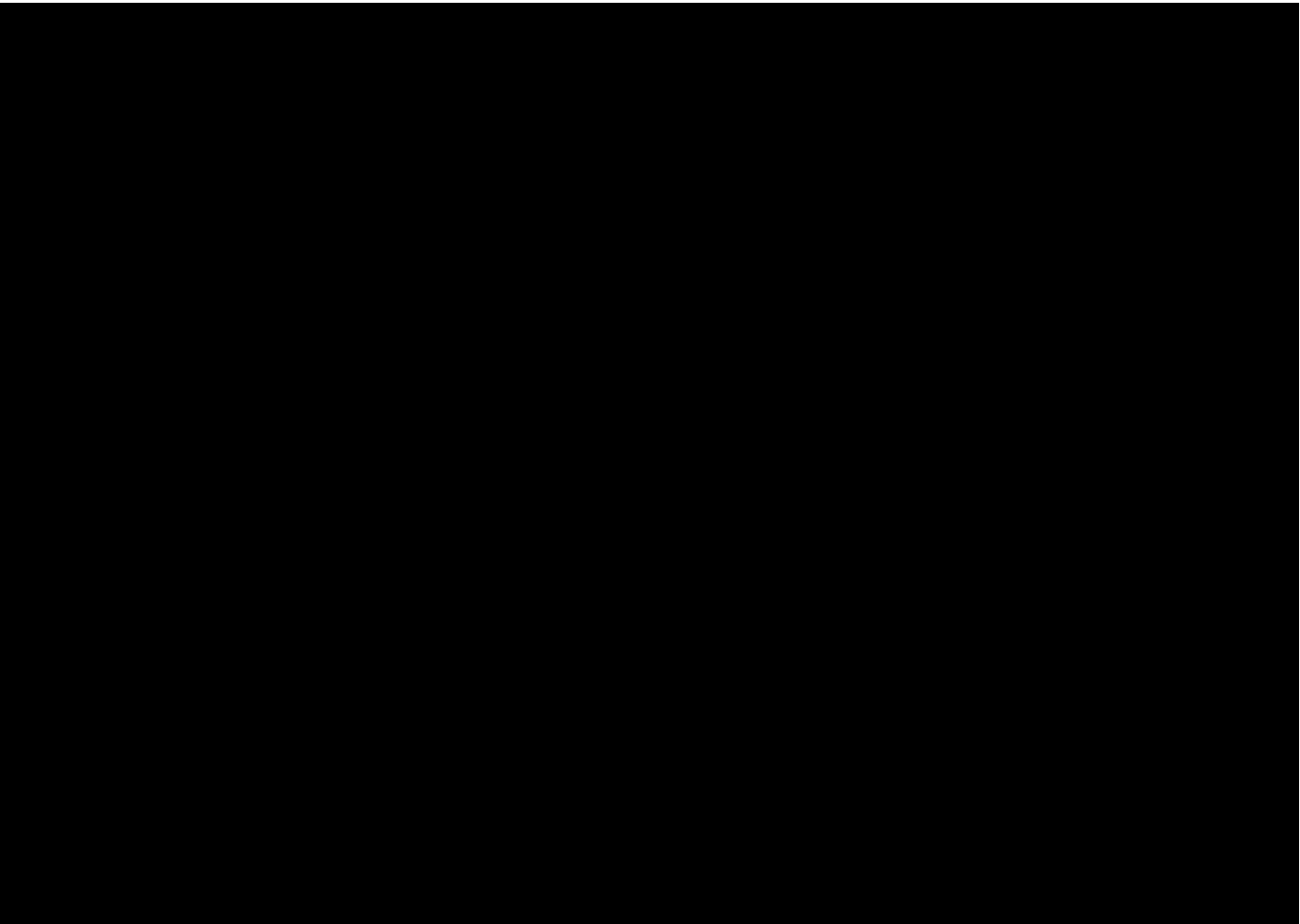
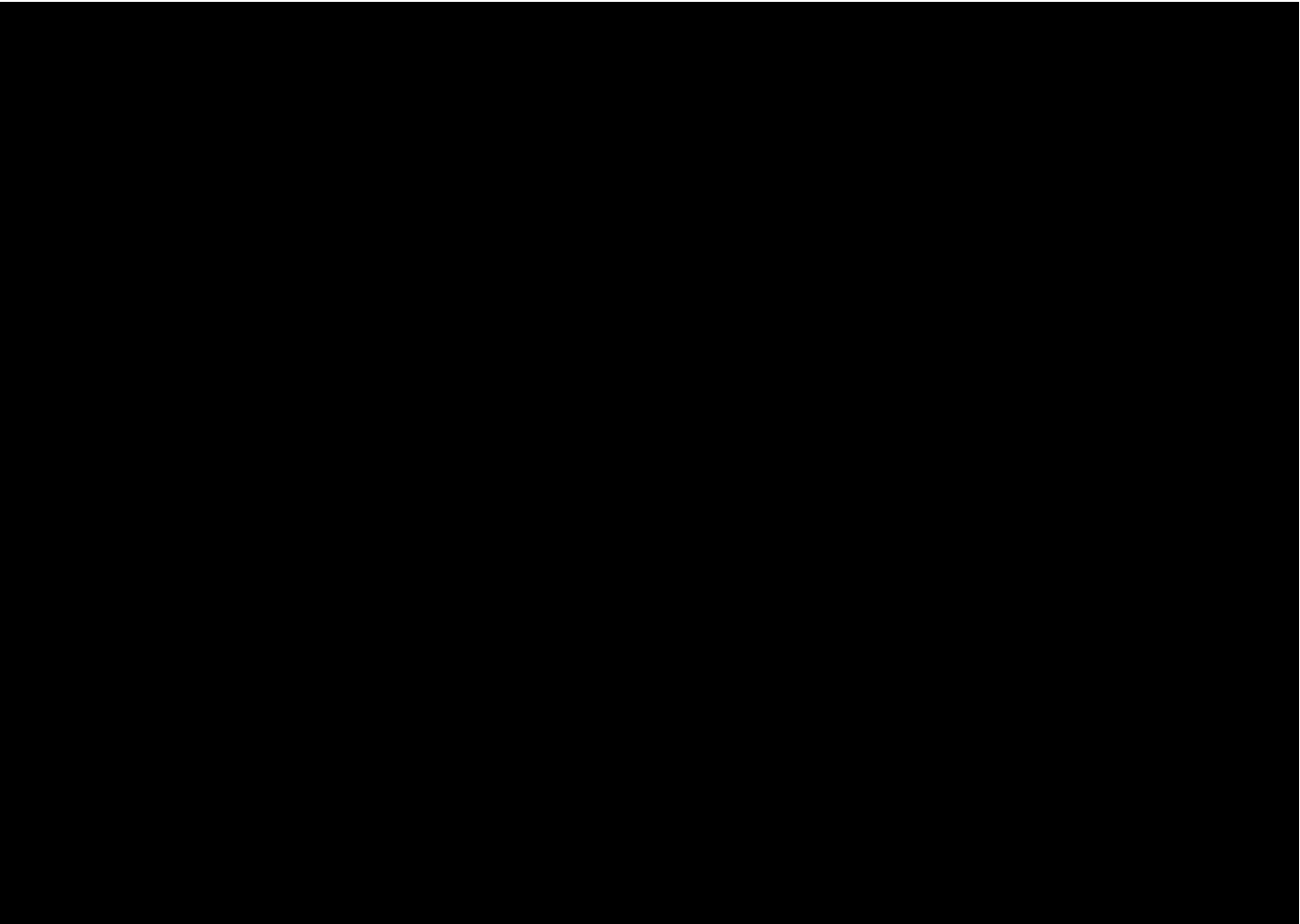
[le note sono da completare](#)

**in alto**

didascalia foto gino che dice cosa  
sia, dettagli anno, misure, ...

**in basso**

didascalia foto gino che dice cosa  
sia, dettagli anno, misure, ...



“I colori non piangono,  
sono come un risveglio: domani i colori  
torneranno. Ciascuna uscirà per la strada,  
ogni corpo un colore-perfino i bambini.  
Questo corpo vestito di rosso leggero  
dopo tanto pallore riavrà la sua vita.  
Sentirò intorno a me scivolare gli sguardi  
e saprò d’esser io: gettando un’occhiata,  
mi vedrò tra la gente. Ogni nuovo mattino,  
uscirò per le strade cercando i colori.”  
Cesare Pavese

[4]  
Poesia di Cesare Pavese,  
Ogni nuovo mattino, uscirò per  
le strade cercando i colori

[5]  
Alexsander Lowen

[6]  
emozione

Per facilitare l’attenzione, che dovrebbe essere  
un’azione senza sforzo, e per rendere consapevoli  
gli interlocutori dei loro comportamenti mentre  
questi stanno avvenendo si è pensato di creare  
un oggetto in grado di proiettare sul corpo  
dell’interlocutore ciò che sta facendo il soggetto.

## Concept

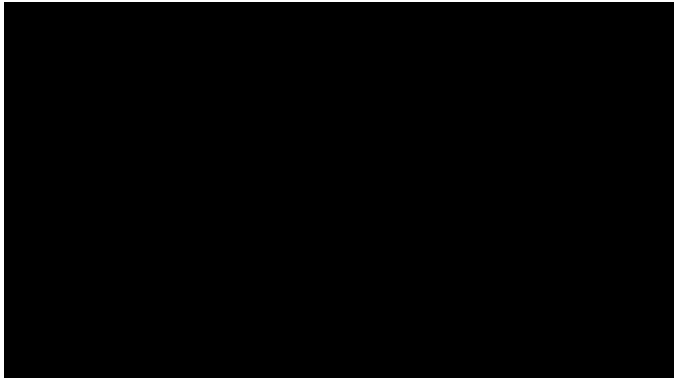
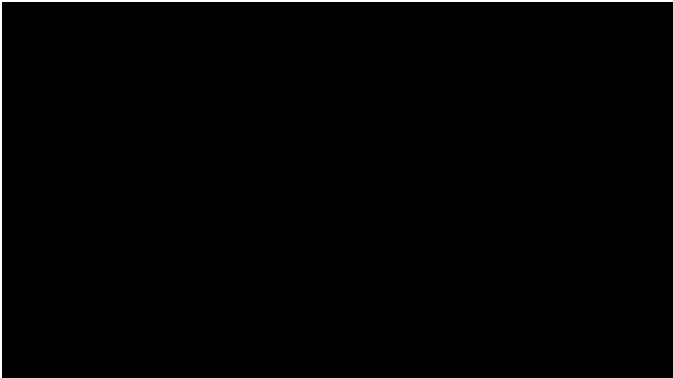
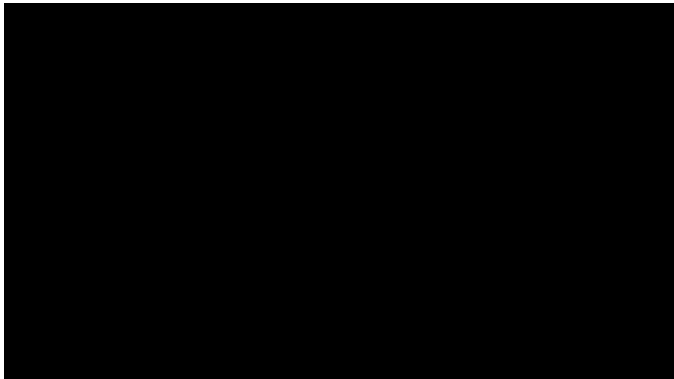
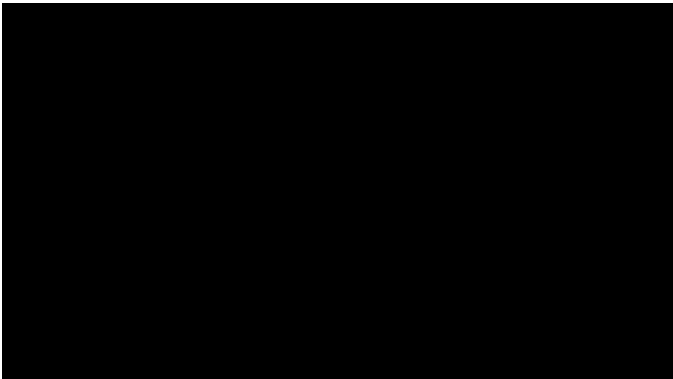
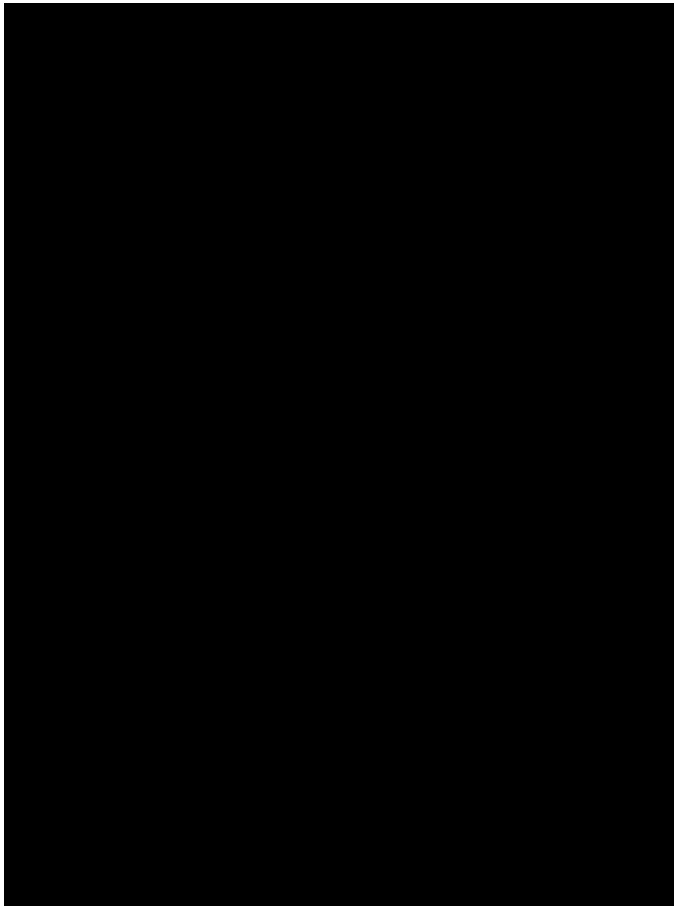
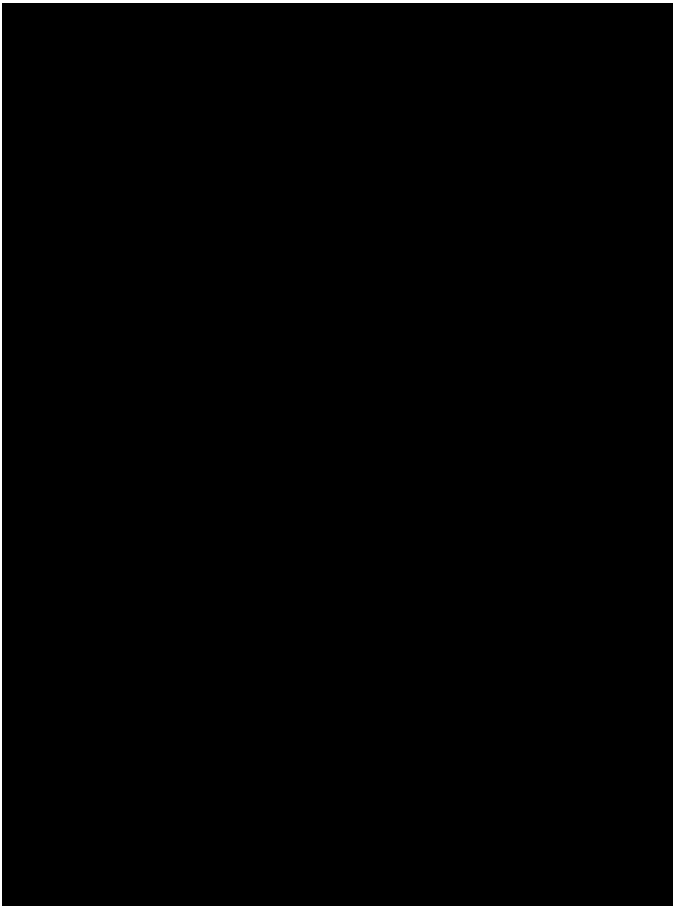
L’oggetto collana è stata scelto come l’output fisico  
del progetto. La collana deve essere indossabile  
facilmente, deve essere leggera ma abbastanza  
grande per permettere una corretta visualizzazione  
delle grafiche generative. La collana è stata scelta  
come mezzo perché viene indossata e occupa un  
punto del corpo estremamente fragile e visibile.  
Inoltre non interferisce con la mimica  
facciale né con quella corporale.  
Le grafiche led sono la visualizzazione che permette  
all’uomo di comprendere i dati rilevati dai sensori.  
Si stabilisce quindi un dizionario di simboli  
che caratterizza determinati movimenti  
che vengono palesati al soggetto, da questo  
leggibili istantaneamente e elaborati  
attraverso “un sentire che è più profondo di  
percepire” (La voce del corpo, A. Lowen).  
Si acquisisce un’autocoscienza attraverso i simboli  
che, visibili attraverso l’altro, sintetizzano i  
comportamenti [interpretazione delle emozioni  
(e-movere - muovere fuori)] fatti emergere da se stessi.

1  
didascalia foto gino che dice cosa  
sia, dettagli anno, misure, ...

2  
didascalia foto gino che dice cosa  
sia, dettagli anno, misure, ...

3-6  
didascalia foto gino che dice cosa  
sia, dettagli anno, misure, ...

1	2
13	4
5	6



## **Ricerca**

devo inserire il tema da cui sono partita?  
con una descrizione cronologica del  
processo di sviluppo del concept?

## **Referenze bibliografiche e progettuali** breve descrizione delle referenze (github)

“NECLUMI”

“Kyle McDonald, “Sharing Faces””

“Out-of-body”

## **Dati**

I dati sono acquisiti attraverso dei sensori.

I sensori sono collocati su ogni collana  
indossata dagli interlocutori.

Le tipologie di sensori coinvolti sono giroscopio  
e sensore ad ultrasuoni. In un modello ideale  
le collane sarebbero dotate dei sensori sopra  
citati e di quelli piezoelettrico e accelerometro  
per permettere una configurazione completa dei  
movimenti e delle interazioni che avvengono  
durante la comunicazione verbale e non.

## **Trasferimento dati**

Le collane degli interlocutori sono  
collegate tra loro e si passano informazioni  
attraverso il sistema Bluetooth.

Le collane sono dotate di due dispositivi  
Bluetooth, un trasmettitore e un ricevitore,  
permettendo di avere un'interazione reciproca.

Il giroscopio di una collana trasmette i dati  
rilevati ad un'altra collana, sulla quale si  
accendono dei led, quest'ultima a sua volta  
dotata di giroscopio fornisce i dati all'altra che  
attiva o disattiva in base all'input fornito.





## **Elaborazione e trasformazione**

L'elaborazione dei dati deve avvenire in tempo reale.

In questo modo i movimenti del soggetto sono "tracciati", elaborati, generati e resi visibili sulla collana dell'interlocutore/i.

Le grafiche generative sono create a partire da un dizionario di simboli che permettono una comprensione immediata del loro significato.

... da completare

## **Scelta del nome (va messa? dove?)**

Il nome del progetto è stato scelto dopo un'attenta analisi dei seguenti termini: brillare, proiettile, decadimenti, impulso, volgere, sfolgorare, brio, coinvolgere, ray, glint, then, sfavillare e rifulgere.

Il verbo rifulgere, dal lat. refulgere, der. di fulgere 'splendere', col pref. re- prima del 1321.

emettere scintille, che include l'idea di un movimento di proiezione

Emanare una luce intensa, risplendere.

fig. Rivelare uno stato d'animo con particolare intensità (+ di ).

fig. Manifestarsi con grande intensità.

Il verbo declinato al tempo indicativo presente

Rifulge è stato scelto per determinare un'azione svolta nel momento, istantanea. La terza persona sottolinea l'attenzione data al soggetto dell'azione che interagisce con il soggetto in prima persona.



## **Proposta di output**

Il prototipo

descrizione geometria - modello

Elenco moduli arduino

schema funzionamento fritzing

## **Interazione**

analisi dell'interazione

## **Sviluppi futuri**

ingegnerizzazione

interazione ottimizzata

analisi esperienza utente

